

→ **Il veto** Il presidente annuncia che si opporrà a interventi di ripianamento fatti solo di tagli

→ **4000 miliardi** di dollari nei prossimi dieci anni. «Ma questa non è lotta di classe»

# Il piano di Obama: metà della manovra a carico dei più ricchi

Foto di Chip Somodevilla/Ansa-Epa



Il presidente Barack Obama sfida i repubblicani sulla politica fiscale

Obama presenta un piano da 4000 miliardi per abbattere il deficit. Ma chiede un dollaro di tasse sui ricchi per ogni due dollari di risparmi. E annuncia il veto su una politica di soli tagli. «Non pagheranno i più vulnerabili».

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

«Dobbiamo fissare le priorità e ridurre il deficit di 4mila miliardi di dollari. O chiediamo ai più ricchi di pagare più tasse, o chiediamo agli anziani di pagare di più per Medicare. Non possiamo fare entrambe le cose. Non è lotta di classe, è matematica. Il denaro deve pur arrivare da qualche parte». È un discorso più politico di quanto avrebbe potuto far piacere ai repubblicani, anche se per come lo dice e per quello che dice, le proposte di Obama hanno l'aria di pure e semplici dichiarazioni di buonsenso. Il conto della crisi, della recessione, di due guerre e dei mille sconti fiscali fatti ai più ricchi e alle grandi corporation nel corso dell'ultimo decennio non può essere presentato a chi ha di meno. È il teorema Warren Buffet, il multimilionario progressista che il presiden-

## Il teorema Buffet

«Un milionario non può versare un'aliquota più bassa della segretaria»

te degli Stati Uniti ha spesso chiamato in causa negli ultimi mesi, teorema che si riassume in un assunto facile facile: una segretaria non deve pagare un'aliquota superiore a quella di un multimilionario, semplicemente perché «non è giusto». Così Obama fa quello che la stampa Usa chiama «tracciare un solco sulla sabbia», segnare un limite. E il limite è chiaro. «Non accetterò nessun piano che pone tutto il peso del nostro deficit sull'americano medio. Porrò il veto su ogni legge che modifica i benefici per quanti contano su Medicare ma non alza le tasse chiedendo ai più ricchi tra gli americani e alle maggiori corporation di pagare una giusta quota».

Affermazioni che viste da parte repubblicana suonano come una dichiarazione di guerra, mentre Obama la presenta come la ricetta per affrontare la doppia emergenza di riportare il deficit sotto controllo e dare lavoro all'America, con quel suo piano integralmente finanziato

## Il caso

**Troy Davis, anche la Ue chiede stop all'esecuzione**

■ L'America si mobilita per chiedere che non sia giustiziato Troy Davis, condannato in Georgia per l'omicidio di un agente, accusa che lui ha sempre respinto. È la quarta volta che viene fissata l'esecuzione finora sempre rimandata. Davis è

diventato il simbolo della lotta contro la pena di morte in quella che è stata definita «la più straordinaria e controversa odissea giudiziaria dello stato della Georgia». I sostenitori della causa di Davis hanno raccolto 663.000 firme contro l'esecuzione della condanna e già venerdì scorso negli Stati Uniti e in tutto il mondo ci sono state 300 manifestazioni in suo favore. In

passato a chiedere un gesto di clemenza per Davis sono stati anche Jimmy Carter, il papa Benedetto XVI, l'ex direttore dell'Fbi William Sessions e l'ex capo giudice della Corte Suprema della Georgia Norman Fletcher, oltre a Amnesty International e associazioni in difesa dei diritti degli afroamericani. Anche la Ue ha chiesto la commutazione della pena.